

## Parco del Taburno • L'iniziativa nell'ambito del progetto 'Sve(g)liamo la Dormiente'

# Tre giorni di corsi sulla raccolta di piante forestali

Al via tre giornate di corsi pratici sulla raccolta delle piante tipiche degli ambienti forestali dell'arcade Taburno-Camposauro a cura del Laboratorio di Ecologia forestale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con l'Ente Parco Regionale Taburno-Camposauro e l'Associazione WWF Sannio, ed organizzate nell'ambito del progetto "Sve(g)liamo la Dormiente". Nel corso degli incontri in programma nella giornate del 14, 21 e 28 maggio saranno spiegati gli usi delle varie piante reperibili nell'area, i regolamenti e i metodi di raccolta sostenibili.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Per le iscrizioni è necessario inviare una mail all'indirizzo [formazione@svegliamoladormiente.net](mailto:formazione@svegliamoladormiente.net) seguendo le indicazioni riportate sul sito del progetto dove è possibile consultare anche il programma delle giornate. I Comuni coinvolti nel progetto sono: Benevento; Bonea; Bucciano; Cautano; Foglianise; Frasso Telesino; Melizzano; Moiano; Montesarchio; Paupisi; Sant'Agata de' Goti; Solopaca; Tocco Caudio; Torrecuso; Vitulano. "Sve(g)liamo la Dormiente" è un progetto sostenuto da **Fondazione con il Sud** e promosso dall'Associazione WWF Sannio (soggetto responsabile) in partenariato con Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro (organismo di gestione dell'area protetta in cui si svolgerà il progetto, come richiesto dal bando), Achab Med Srl, ASOIM onlus, associazione "Terra e Radici", associazione "Giardino Oltremodo Botanico onlus", associazione "Gramigna organizzazione di volontariato", associazione "Lutria snc Wildlife Research and Consulting",



Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria. Tra le attività previste dal progetto la creazione di 6 aiuole didattiche con essenze autoctone; la realizzazione di un "Atlante della flora e della fauna del Parco"; il posizionamento di bat-box e cassette-nido per i chirotteri e gli uccelli del parco; interventi per il migliora-

mento degli habitat naturali (ad esempio la Faggeta appenninica con *Taxus* e *Ilex*); il monitoraggio di mammiferi ed uccelli; la mappatura ed il recupero dei sentieri con l'organizzazione di eventi per svelare aspetti ambientali, storici e del gusto; la realizzazione di stagni per anfibi e rettili; la promozione di un Contratto di falda per la tutela e la regolamentazione dello sfruttamento del bacino idrico del massiccio.

